

Internet (Google) e Dermatologia Pediatrica: 5 nuove funzioni da conoscere.

Cutrone M., Grimalt R.*

Divisione di Pediatria, Unità Neonatale, Ospedale "Umberto I", Venezia, Italia

*Department of Dermatology, Hospital Clinic, University of Barcelona, Barcelona, Spagna

L'uso estensivo di Internet ha cambiato, negli ultimi 10 anni, molti aspetti del lavoro del Medico. Non sarebbe pensabile, al giorno d'oggi, fare ricerca o anche solo lavorare senza poter consultare in tempo reale il database di Medline, cercare articoli "full text" da riviste "on line" o utilizzare la posta elettronica. Questi gesti, oggi scontati, non erano però neppure immaginabili qualche anno fa e questo fa pensare che molte altre novità ci attendano nel prossimo futuro.

Nell'attesa, è opportuno che la grossa mole di notizie scientifiche già presenti sulla rete possa venire sfruttata al massimo e nel modo più "comodo" possibile. Scopo di questo articolo è presentare a Pediatri e Dermatologi, commentandole, alcune "nuove" funzioni di ricerca su Internet, già disponibili gratuitamente ma ancora poco utilizzate dai Medici.

Scholar. Questa particolare funzione di ricerca è fornita, come molte altre, dal motore di ricerca GOOGLE (<http://scholar.google.com/>). Consente di cercare, digitando il nome di un Autore, tutti i suoi lavori presenti in rete e, cosa ancora più interessante, di visualizzare quante volte ogni singolo lavoro è stato citato sul Web.

Sapere cosa aveva scritto un determinato Autore in realtà era già possibile con una ricerca "Medline", che però non considera le riviste non indicizzate né i libri, o con una ricerca con un motore di ricerca qualsiasi; tuttavia, non esisteva ancora la possibilità di cercare le "citazioni" in altri articoli (e quindi l'"impact" di quel singolo lavoro), se non a costo di controllare uno ad uno tutti i link di una ricerca "grezza".

Digitando ad esempio i nomi degli autori di un articolo (Cutrone, Grimalt), si ottiene questo

risultato: *The True and the False: Pixel-Byte Syndrome*, M Cutrone, R Grimalt - *Pediatric Dermatology*, 2001 - blackwell-synergy.com *The possible use of retouched images for fraudulent purposes in scientific articles, posters, and conferences is not a future but a present. Cited by 2.* Cliccando su "Cited by 2" si ottiene immediatamente il link ai rispettivi lavori dove l'articolo è stato citato.

Images search. La consultazione di immagini cliniche a scopo di studio, confronto o insegnamento si è trasformata in tempi rapidissimi: gli atlanti su carta sono stati sostituiti da quelli su supporto digitale, che, a loro volta, hanno ceduto il passo agli atlanti "on line", più aggiornati e migliorabili in tempo reale. Ma anche gli atlanti "on line" avevano dei tempi tecnici di "aggiornamento", cosicché pediatri e dermatologi sono andati sempre più a prendere le immagini dove si trovavano sul "web", su siti istituzionali oppure no, utilizzando gli "images search engines", che si sono rivelati rapidi, attendibili e, sostanzialmente, privi di immagini pubblicitarie.

Quasi tutti i motori di ricerca più noti presentano una loro funzione specifica di ricerca immagini, ma solo alcuni di questi consentono di perfezionare la ricerca, ponendo dei filtri. Google, ad esempio (http://www.google.com/advanced_image_search?hl=en) consente di scegliere il tipo di file (ad esempio jpg), le dimensioni, escludendo le immagini formato "thumbnail", inutilizzabili per la loro scarsa qualità.

Altavista (<http://it.altavista.com/image/default>) consente invece, in modo molto intuitivo, di escludere banner, generalmente pubblicitari, e di scegliere tra disegni e fotografie.

Assolutamente inutile cercare invece immagini cliniche sui programmi “peer to peer”. Abbiamo testato con tre parole chiave diverse, atopica dermatitis, lichen striatus, subcutaneous fat necrosis, 2 dei più popolari programmi di file sharing (Bearshare, Winmix), ottenendo 0 immagini. Il risultato era prevedibile poiché i programmi di file sharing sono usati per condividere film e file mp3. Il risultato delle ricerche con i programmi di file sharing dipende però dal numero dei computer collegati in quel preciso istante al programma “peer to peer” e quindi varia sensibilmente nel tempo.

Define. La funzione “define” di Google è assolutamente nuova. Digitando “define:” seguita dalla parola che ci interessa, ne otteniamo la definizione, estrapolata dal web, come se stessi consultando un dizionario. La stessa definizione può essere ottenuta anche dopo una normale ricerca con un qualsiasi motore di ricerca, ma molto più lentamente. L’idea è quindi buona, ma la prova con le parole chiave “subcutaneous fat necrosis” e “lichen striatus” è stata deludente (0 risultati). Buona è stata invece la risposta con “atopica dermatitis” con 7 definizioni corrette, ad esempio “a chronic inflammatory genetically determined disease of the skin marked by increased ability to form reagin (IgE)” ecc..

Print. La funzione “print” è ancora alla versione “beta” (cioè di prova, provvisoria), ma è destinata a far parlare moltissimo di sé (<http://print.google.com/>). Fa infatti parte di un progetto molto ambizioso, pianificato dai proprietari di Google: la messa in rete, previa scannerizzazione, di tutti i libri del mondo. Per ora è possibile utilizzare questa particolare funzione in modo ancora grossolano (ad esempio, non è possibile scegliere la lingua), ma i risultati sono sorprendenti. Digitando come keywords “subcutaneous fat necrosis” (patologia non comunissima), è stato possibile visualizzare ben 270 titoli di libri diversi, che in qualche modo trattavano questo argomento.

I libri sono presentati ognuno con l’immagine “thumbnail” della copertina e, cliccando sul singolo titolo, compaiono le pagine del libro relative allo specifico argomento (solo quelle e non tutte le altre pagine), complete di foto. Per ovvi motivi di copyright, non è possibile stampare

queste pagine, né salvarle sul proprio disco rigido (il tasto destro del mouse viene disabilitato). Problemi di copyright a parte (la disabilitazione del tasto destro si aggira infatti facilmente utilizzando il tasto print della tastiera e salvando poi come immagine jpg), l’idea è veramente ottima, la funzione “print” utile e spettacolare. Questa possibilità di avere a disposizione non solo le pagine web e gli articoli, ma anche il contenuto dei libri “di carta”, avvicina oggi il “world wide web” alla “Biblioteca Galattica”, contenitore di ogni contenuto dello scibile umano, preconizzata dal famoso Isaac Asimov nei suoi libri di fantascienza.

File type. Il problema della ricerca di articoli scientifici cozza spesso contro il limite della non accessibilità “full text”. Un buon modo per perfezionare e sveltire una ricerca, limitandola agli articoli realmente e gratuitamente “full text”, è quello di limitare i risultati ai testi in formato pdf, che sono normalmente articoli completi. La modalità di esecuzione è molto semplice: è sufficiente digitare l’oggetto della ricerca seguito da “filetype:pdf”. La prova di ricerca su differenti diagnosi eseguita utilizzando questo filtro ha ottenuto questo risultato, decisamente buono: 86.300 per atopica dermatitis filetype:pdf. (0,12 secondi); 388 per lichen striatus filetype:pdf. (0,45 secondi); 37.200 per subcutaneous fat necrosis filetype:pdf. (0,26 secondi).

A scopo didattico, sono selezionabili con la stessa tecnica ad esempio anche “files” in “powerpoint”, generalmente corrispondenti a relazioni per congressi o lezioni universitarie. Questi i risultati con le stesse parole chiave: 121 per subcutaneous fat necrosis filetype:ppt. (0,91 secondi); 3 per lichen striatus filetype:ppt. (0,19 secondi); 247 per atopica dermatitis filetype:ppt. (0,29 secondi).

In conclusione il materiale scientifico a disposizione su internet è oggi praticamente illimitato. Malgrado questo, la scarsa conoscenza delle funzioni dei motori di ricerca può rendere le operazioni davanti al monitor infruttuose e frustranti per il Medico. Abbiamo presentato 5 nuove funzioni degli internet “search engines”, a nostro parere ancora poco note a pediatri e dermatologi, utili a semplificare e a rendere più efficienti le nostre ricerche.